

AU. n° 2 DGC n° 1/CC.
2017 04171/UG



Arch. Sabino PALERMO

Marca da bollo €
16.00 (se non
ONLUS)

PATTO DI COLLABORAZIONE

TRA LA CITTA' DI TORINO E IL SIG. ALESSANDRO MARTINI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' INTEGRATIVE DI CURA DEL PARCO DI SAN VITO

PREMESSO CHE:

- L'art. 118 comma 4 della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- La Città di Torino con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2015 01778/070 dell'11 Gennaio 2016 ha approvato il Regolamento n. 375 sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani (di seguito: Regolamento);
- Con Determinazione del Direttore Generale n. 14 del 3 marzo 2016, n. mecc. 2016_40895/066 è stato istituito il Gruppo di Lavoro, previsto dall'art. 7 comma 2 del Regolamento;
- Con lettera del 19 settembre 2016 indirizzata alla Direzione Edifici comunali, Patrimonio e Verde, conservata agli atti, il dott. Alessandro Martini, nato a Torino il 6 maggio 1976, C.F. MRTLSN76E06L2190, ha presentato una proposta di collaborazione per la manutenzione (taglio dell'erba mediante trinciatura, sfalcio e rifilatura a mezzo decespugliatore) del parco collinare di San Vito. A seguito di incontri tenutisi tra Alessandro Martini e la Città, stante l'inverno imminente e la conclusione del periodo degli sfalci, con lettera del novembre 2016 il Servizio Verde Gestione invitava il sig. Martini ad approfondimenti nella successiva primavera e pertanto la proposta è stata aggiornata e ripresentata alla Città il 22 marzo 2017, via e-mail; pertanto, si è dato avvio alla procedura prevista dal suddetto

Regolamento, e in particolare dall'art. 10 "*Proposte di collaborazione presentate dai cittadini attivi*".

- Con Deliberazione n. mecc. del 2017 la Giunta comunale ha provveduto ad approvare la proposta del dott. Martini e lo schema del presente atto; Con Determinazione Dirigenziale n. mecc. del 2017 si è provveduto alla pubblicazione, fino al, della delibera succitata e del suo allegato Patto di Collaborazione, come previsto dall'art. 10 del Regolamento, dando la possibilità a tutti i soggetti interessati, di presentare osservazioni utili alla valutazione degli interessi coinvolti o a far emergere gli eventuali effetti pregiudizievoli della proposta stessa, oppure ulteriori contributi o apporti.

TRA

La Città di Torino, C.F. e P. IVA n. 00514490010, con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, nella persona dell'arch. Sabino Palermo, Dirigente del Servizio Verde Pubblico della Direzione Ambiente, Verde e Protezione civile, nato a Canosa di Puglia (BT) il 13 aprile 1960, il quale interviene non in proprio, ma quale rappresentante del suddetto Ente in base a quanto disposto dall'art. 61 comma 2 del vigente Regolamento per la Disciplina dei contratti della Città di Torino (in seguito: Città);

E

Il dott. Alessandro Martini, nato a Torino il 6 maggio 1976, C.F. MRTLSN76E06L2190 e residente in via Chieri 40, Baldissero T.se (TO) (in seguito: Cittadino attivo);

Di seguito denominati "le Parti";

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE:

Art. 1. OGGETTO, OBIETTIVI E AZIONI

1. Il presente Patto di Collaborazione (in seguito: Patto) definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra la Città e il Cittadino attivo nell'area verde di proprietà comunale denominata "Parco di San Vito" (in seguito: Parco), localizzata in Strada S. Vito-Revigliasco, con ingresso principale dal parcheggio successivo al numero civico 185, a Torino, come evidenziata e descritta nell'allegato A;

2. In particolare, il Cittadino attivo intende effettuare, a titolo completamente gratuito e senza oneri per la Città (salvo quanto indicato all'art. 3), interventi di cura del verde integrativi a quelli previsti e realizzati dalla Città, che riguardano le sole zone B e C del Parco e sono meglio descritti nell'allegato A.
3. Gli obiettivi del Patto sono:
 - Il miglioramento della cura del Parco e dunque della sua vivibilità e fruibilità;
 - la restituzione del Parco alla città, promuovendone il valore di area verde visitabile, libera e accogliente;
 - il monitoraggio dei luoghi, raccogliendo e restituendo all'Amministrazione dati utili al miglioramento delle iniziative di verde urbano.
4. La Città aderisce al Patto, da realizzarsi nel Parco, riconoscendone il valore educativo e il fatto che attraverso il medesimo si valorizza un'area verde di elevato interesse e valore paesaggistico.
5. Il Parco conserva la destinazione a verde pubblico prevista dagli strumenti urbanistici vigenti;
6. Il Cittadino attivo si impegna a non limitare la fruibilità collettiva del Parco e a non ostacolare gli interventi inerenti la sistemazione del verde e la manutenzione di impianti e servizi a cura dell'Amministrazione o di altri enti interessati a lavori e servizi di carattere pubblico.

Art. 2. MODALITA' D'AZIONE, RUOLO E RECIPROCI IMPEGNI DEI SOGGETTI

COINVOLTI, REQUISITI E LIMITI DI INTERVENTO

1. Le Parti si impegnano ad operare in base ad uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione del progetto, conformando la propria attività ai principi della fiducia reciproca, pubblicità, trasparenza, responsabilità, inclusività e apertura, pari opportunità e contrasto alle discriminazioni;
2. Il Cittadino attivo si impegna a :
 - svolgere le attività di cura secondo quanto previsto dall'allegato A, utilizzando attrezzature (in particolare: una trattrice agricola, decespugliatore, soffiatore e attrezzi

manuali) di cui è proprietario e per le quali autocertifica, con la firma dell'allegato B, di essere responsabile e a conoscenza delle modalità di uso e manutenzione;

3. Il Cittadino attivo è disponibile a collaborare con altre associazioni e cittadini, nell'ottica di migliorare ulteriormente la fruibilità del Parco, a beneficio della collettività, e a condividere la propria esperienza con altri soggetti interessati ad un'attività analoga in altre aree verdi della Città;
4. La Città si impegna a:
 - fornire, ove possibile, collaborazione per le attività previste dal presente Patto a cura del Cittadino attivo;
 - comunicare al Cittadino attivo, ove possibile, le date degli interventi previsti a mezzo impresa / a cura di terzi nel Parco, per poter correttamente organizzare le attività del Cittadino attivo e evitare interventi congiunti;
 - coinvolgere il Cittadino attivo in un corso di formazione generale e specifica in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'accordo Stato-Regioni n. 221 dell'11.12.2011 rivolto ai volontari;
 - valutare, anche su segnalazione del Cittadino attivo, la necessità di interventi straordinari di manutenzione e cura del verde, dei materiali e arredi, nonché gli adeguamenti necessari per rendere maggiormente efficaci le azioni previste nell'interesse della cittadinanza, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle proprie priorità di intervento.

Art. 3. FORME DI SOSTEGNO

1. Per garantire la realizzazione del presente Patto la Città di Torino prevede di mantenere a proprio carico le spese relative alla formazione in materia di sicurezza di cui all'art. 2, comma 4 del presente Patto.
2. Inoltre, la Città sostiene la realizzazione dell'iniziativa attraverso l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'Amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione delle attività previste dal Patto alla cittadinanza.

Art. 4. RESPONSABILITA', SICUREZZA E COPERTURA ASSICURATIVA

1. Il Cittadino attivo, nell'esercizio delle attività nell'area oggetto della presente Patto, si impegna ad osservare scrupolosamente le norme vigenti in materia di sicurezza del lavoro, nel rispetto della vigente legislazione;
2. Nell'allegato A al presente Patto viene fornita informazione sui rischi specifici esistenti nel Parco in cui opererà e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate o da adottare; ai sensi dell'art. 3 comma 12 bis della D.Lgs 81/2008 e s.m.i. (Testo unico sulla sicurezza), verrà formalizzato un apposito verbale (Allegato C), prima dell'inizio delle attività, circa le modalità operative cui attenersi al fine di operare in condizioni di sicurezza, contenute nell'allegato A;
3. Il cittadino attivo si impegna a sottoscrivere prima dell'inizio dell'attività l'autocertificazione, riportata nell'allegato B;
4. Il Cittadino attivo è responsabile, ai sensi delle vigenti leggi civili e penali, delle azioni realizzate nell'ambito del presente Patto e risponde degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose, ivi compreso il Comune di Torino, nell'esercizio della propria attività, anche per il fatto dei soggetti terzi partecipanti alle attività ex art. 2049 Cod. Civ., sollevandone contemporaneamente la Città;
5. Ogni danno che il Cittadino attivo dovesse subire da terzi, nel corso dell'attuazione del Patto, resterà a suo esclusivo carico. La Città resta pertanto manlevata da ogni responsabilità; il Cittadino attivo si doterà a tale scopo di una adeguata polizza infortuni ;
6. Il Cittadino attivo si doterà di una polizza assicurativa RC di copertura minima di Euro 500.000,00, per danni che potrebbero occorrere a persone o cose durante le attività previste dal presente Patto;

Art. 5. PUBBLICITA' DEL PATTO

1. Il presente Patto sarà pubblicato sul sito internet ufficiale della Città al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione diffusa dei risultati ottenuti.

Art. 6. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, VIGILANZA

1. Per la gestione e il coordinamento delle attività, verranno redatti durante le attività appositi verbali su modello dell'allegato C al presente Patto. La Città si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività tramite sopralluoghi specifici.
2. Nel rispetto dei principi generali di chiarezza, comparabilità, periodicità, verificabilità descritti all'art. 20, comma 3, del Regolamento, si terrà almeno una volta al semestre un incontro tra i rappresentanti della Città (Servizio Verde Pubblico) e il Cittadino attivo, di cui verrà redatto un verbale, con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio e valutazione delle attività previste dal presente Patto, nonché di esaminare eventuali proposte provenienti da altri cittadini attivi riferite al Parco. All'incontro sono invitati, se necessario, altri Servizi della Città e/o altri Enti o soggetti comunque interessati.

Art. 7. DURATA E RISOLUZIONE

1. Il presente Patto ha durata fino al 31 dicembre 2019 e le attività di cura eseguite dal Cittadino attivo avverranno di norma dal 1° marzo al 30 novembre, in base all'andamento climatico. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta attuazione, le Parti possono rinnovare il patto di anno in anno, mediante accordo espresso in forma scritta, fermo restando il rispetto dell'art. 12 comma 9 del Regolamento. E' onere del Cittadino attivo dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente Patto.
2. Ciascuna delle parti può risolvere il presente Patto in ogni momento, mediante comunicazione scritta con preavviso di almeno 60 giorni, da inviare mediante lettera raccomandata con A.R o posta elettronica certificata.
3. Costituiscono causa di immediato recesso dal Patto e quindi di conclusione anticipata della collaborazione:
 - il venir meno delle condizioni tecniche o di opportunità che consentono l'operatività del Patto;
 - la violazione delle norme del Regolamento;

- il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione del Patto;

7. La Città potrà in ogni momento recedere unilateralmente dal Patto per sopravvenuti motivi di interesse pubblico, ivi compreso qualsivoglia nocumento possa derivare alla propria immagine.

Art. 8. TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

1. Qualora insorgano controversie tra le Parti o tra queste ed eventuali terzi, verrà esperito un tentativo di conciliazione secondo quanto previsto dall'articolo 23 del Regolamento.

Art. 9. SPESE CONTRATTUALI E IMPOSTA DI REGISTRO IN CASO D'USO

1. Le spese contrattuali, relative, accessorie e conseguenti, sono a carico del Cittadino attivo. Il presente atto non ha natura patrimoniale; pertanto, ai fini fiscali, si chiede l'applicazione dell'Imposta di Registro in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa parte seconda del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Fatto, letto e sottoscritto per accettazione.

Torino,

Il Cittadino attivo

Dott. Alessandro Martini

Per la Città di Torino, il Dirigente del

Servizio Verde Pubblico

Arch. Sabino Palermo

Allegato A: Verbale di coordinamento preliminare allo svolgimento delle attività

Allegato B: autocertificazione

Allegato C: Verbale in corso di attività

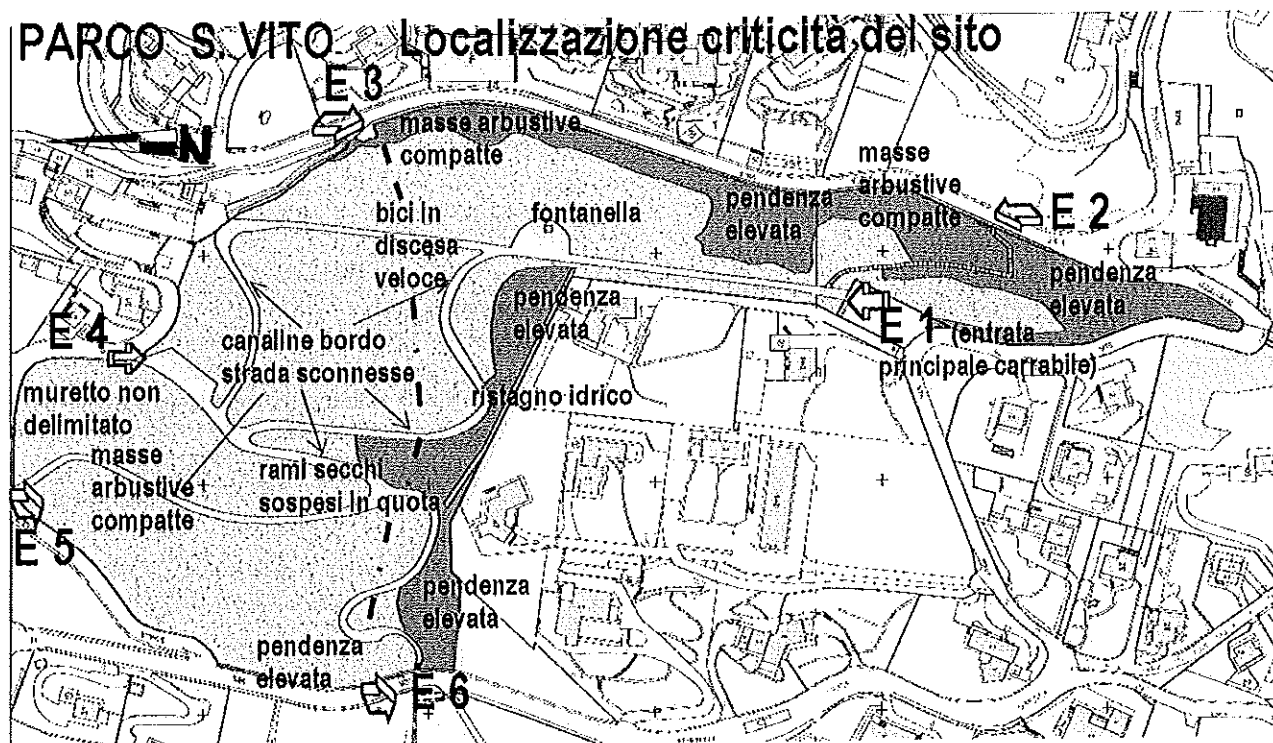
PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' INTEGRATIVE DI CURA DEL PARCO DI SAN VITO

ALLEGATO A - VERBALE DI COORDINAMENTO PRELIMINARE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

DESCRIZIONE DEL SITO E RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE IN CUI OPERERÀ IL CITTADINO ATTIVO

Il parco di S. Vito, che si trova in collina a est del centro abitato di Torino, è un parco aperto al pubblico, 24 ore su 24, 7 giorni a settimana. E' raggiungibile mediante la Strada S. Vito - Revigliasco, con ingresso principale dal parcheggio successivo al numero civico 185. Il parco ha una estensione complessiva di circa 5 ettari (52.460 mq.) ed è caratterizzato da un dislivello medio elevato (circa 60 m. di dislivello tra i punti più distanti del parco).

La cartina seguente riporta sinteticamente le caratteristiche del sito e le specifiche criticità riscontrabili nel parco:



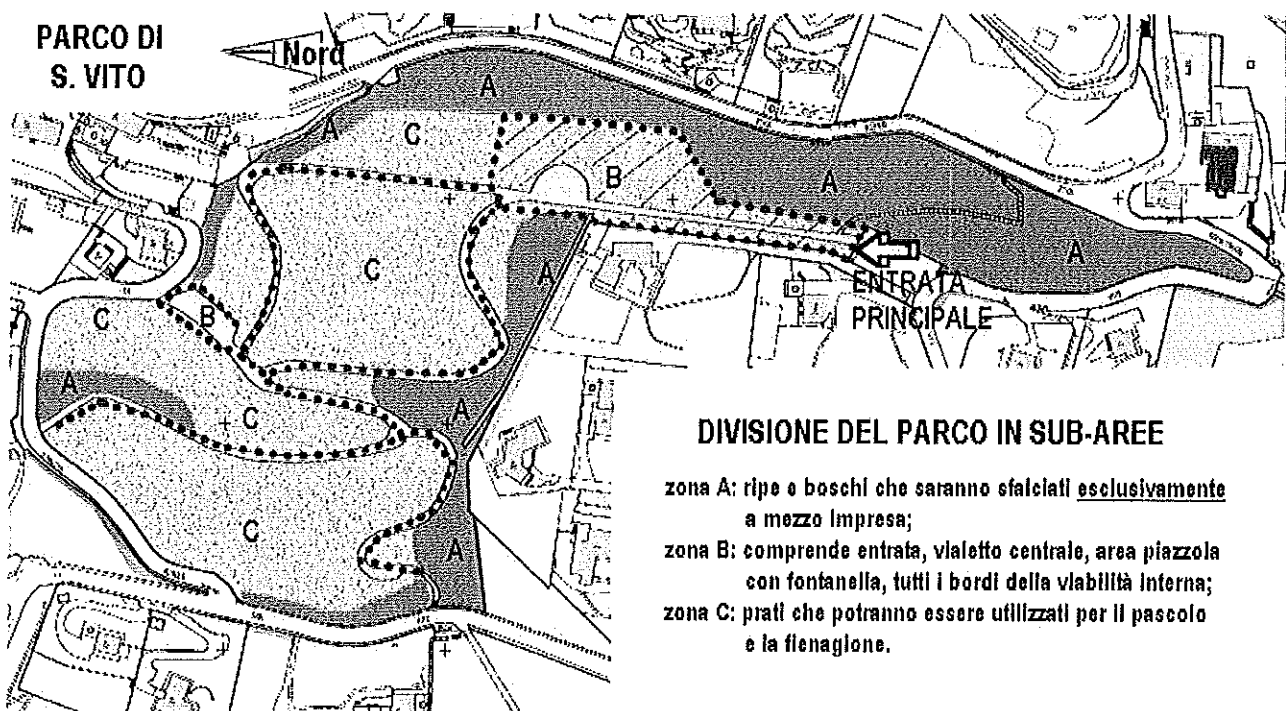
Partendo dall'ingresso principale (in cartina: E1), che è l'unico ingresso carrabile, la viabilità interna caratterizzata da pavimentazione bituminosa si avvia in direzione nord, pressoché pianeggiante; a sinistra sono presenti recinzioni di proprietà private, mentre a destra si riscontra una porzione di prato e salendo si incontrano gruppi fitti di alberi ed arbusti; in alcuni punti la pendenza raggiunge il 60%.

Raggiunta la piazzola centrale, individuabile nella cartina per la presenza di una fontanella di acqua potabile SMAT, il parco si apre in discesa (lato ovest), con visuale panoramica sulla Città; la viabilità interna si biforca e consente un giro ad anello sulla parte più estesa del parco, che è composta da macchie arboree e prati estensivi con pendenze anche elevate.

Oltre all'entrata principale, il parco presenta altri 5 accessi (E2, E3, E4, E5, E6), che sono solo pedonali; tuttavia, uno di essi (E4) era in precedenza carrabile (slargo sul lato nord) ed è stato chiuso da dissuasori; tutti gli ingressi sono segnalati sulla mappa con frecce nere; si rileva che due ingressi (E6, posto alla quota più bassa (lato ovest del parco) e quello più a sud di viale Seneca (E2) non sono percorribili con biciclette o carrozzine (essendo presenti scalinate), mentre tutti gli altri ingressi lo sono.

Suddivisione del parco in sotto-aree in base alle caratteristiche e alle tipologie manutentive

La superficie totale del parco è stata suddivisa in 3 sotto-zone, con caratteristiche ben definite:



Zona A, di superficie pari a circa mq 14.000: Ripa che fiancheggia nella parte a quota più elevata il viale Seneca, scendendo fino al piazzale a parcheggio su strada S. Vito-Revigliasco, più una porzione di zona boscosa in declivio che confina con le proprietà private, fino a scendere alla quota più bassa del parco (di fronte al numero civico 144 di strada San Vito-Revigliasco);

Zona B, di superficie pari a circa mq 6.000: Viale di accesso al parco dal parcheggio auto, con i due lati di prato per una ampiezza di 6 – 10 m., più il prato circostante la piazzola centrale con fontanella, più i bordi prativi di tutti gli stradini interni del parco per circa 3 mt di larghezza;

Zona C, di superficie pari a mq 24.200: I prati in dislivello sul lato nord del parco, esclusi alcuni tratti con confine verso il muro perimetrale (di altezza circa 1 m.) che risultano senza adeguata barriera di protezione dalle cadute.

Nella zona A, data la notevole pendenza e la quantità di alberi con fronde basse più macchie arbustive presenti, più alcuni punti della zona B caratterizzati da presenza di cespugli o in pendenza

superiore al 40%, e più alcuni tratti della zona C con confine verso muro perimetrale che risultano senza adeguata barriera di protezione dalle cadute, è previsto di intervenire per sfalci e decespugliamenti esclusivamente a mezzo di impresa appaltatrice specializzata e pertanto è esclusa l'attività del Cittadino attivo in tale area;

Nella Zona C la Città ha previsto la possibilità di intervenire con il pascolo di greggi ovine od in alternativa con la pratica agricola della fienagione (maggengo – agostano – settembrino) in sostituzione degli sfalci erba a mezzo impresa appaltatrice specializzata e pertanto tale area potrebbe rientrare tra quelle in cui si svolge l'attività del Cittadino attivo, solo se specificamente autorizzato dalla Città;

Nella Zona B, un'area a prato polifita permanente, con caratteristiche più pianeggianti in cui la produzione di massa vegetale è totalmente soggetta alle vicende climatiche, la Città interviene a mezzo di impresa appaltatrice specializzata, secondo le disponibilità economiche. Il presente Patto di collaborazione concentra l'attività posta in capo al Cittadino attivo su questa zona del parco (esclusi alcuni punti con presenza di cespugli o in pendenza superiore al 40%).

Rischi specifici dell'ambiente in cui opererà il Cittadino attivo

Le criticità ai fini manutentivi del parco sono dovute principalmente alla sua orografia, ma a ciò si aggiungono le seguenti peculiarità:

- Il cancello dell'ingresso principale carrabile non è presente (si prevede il suo ripristino a cura della Città - Area Patrimonio, ma non in tempi brevi); pertanto il parco non si può chiudere in modo certo ai veicoli a motore; l'accesso a ogni tipo di mezzo può all'occorrenza essere interdetto disponendo appositi cavalletti con segnale divieto;
- Da questo e dagli altri ingressi pedonali del parco possono entrare in ogni momento fruitori a piedi o in bicicletta;
- dal lato est del parco, che fiancheggia viale Seneca, entrano occasionalmente dei fruitori con mountain bike, poco rispettosi del parco, che utilizzano il dislivello elevato per svolgere una rapidissima discesa sui prati (down-hill) e pertanto è impossibile prevedere il loro arrivo e l'eventuale impatto;
- il terreno agrario presente sul parco e specificatamente nei prati polifiti trattiene molto l'acqua e pertanto si rilevano fenomeni di sorgiva / pozzanghere estese per alcuni giorni successivi ad eventi climatici stagionali (piogge abbondanti); in queste condizioni risulta pericoloso avventurarsi sui prati in forte pendenza;
- la viabilità esistente è caratterizzata, in tutti i tratti in dislivello e su entrambi i lati stradali, da embrici prefabbricati in calcestruzzo, che raccolgono le acque meteoriche; questi, in un numero notevole di punti, sporgono dal terreno e diventano pericolosi per i mezzi meccanici che dovessero accedere ai prati attraversandoli (possibili deviazioni del percorso per slittamento – forature pneumatici – rottura parti meccaniche ed attrezzi portati);
- gli alberi presenti nel parco presentano una elevata possibilità di distacco rami secchi in occasioni di eventi climatici particolari (raffiche di vento forte);
- sul lato a nord del parco è presente sul perimetro un tratto di muretto contro terra (di altezza variabile da zero a 100 cm.) non delimitato da siepe; è poco percepibile il dislivello proveniendo dai prati e pertanto si rischia di poter cadere.

Rischi derivanti dalla presenza di attività concomitanti e relativi divieti

E' necessario individuare le misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività del Cittadino attivo ed altre attività che si svolgano nell'ambito del sito.

In tutte le tre aree, oltre alle ditte/enti incaricate dalla Città della manutenzione del verde, operano regolarmente per conto della Città sia AMIAT, per lo svuotamento cestini e altre attività di pulizia e rimozione rifiuti, sia ditte appaltatrici della manutenzione del patrimonio arboreo. Inoltre, possono avere necessità di intervento altri enti (es. IREN, SMAT, ecc.).

L'Amministrazione comunicherà, per quanto possibile, al Cittadino attivo le date degli interventi previsti a mezzo impresa/altri enti, per poter correttamente organizzare le attività integrative del Cittadino attivo e evitare interventi congiunti.

Al Cittadino attivo, pertanto, è vietato effettuare le attività previste dal Patto in concomitanza con le attività dei soggetti incaricati/autorizzati dall'Amministrazione delle manutenzioni nelle zone A, B e C.

A titolo informativo, si segnala che nel 2017 sono stati previsti n° 3 interventi di sfalcio erba/potatura cespugli nella zona A (nei mesi di giugno – agosto – ottobre) e n° 1 intervento nella zona B (ad agosto) e, sulla Zona C, n° 2 interventi con un gregge ovino di circa 600 capi (uno all'inizio ed uno alla fine della stagione vegetativa). Inoltre, AMIAT provvede nei giorni feriali, una volta alla settimana, allo svuotamento cestini.

INDICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DELL'ATTIVITA' CHE IL CITTADINO ATTIVO HA CONSIDERATO E MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI DA LUI CONSIDERATE

Viene prodotta dal Cittadino attivo una tabella che elenca i rischi specifici dell'attività e le misure di prevenzione e di emergenza adottate o da adottare.

| DESCRIZIONE | RISCHI CONNESSI | LIVELLO DI RISCHIO | DANNO | PRESCRIZIONI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO |
|--|---|--------------------|--|--|
| Attività svolte a piedi (trasferimenti, sfalcio con uso del decespugliatore, uso del soffiatore) | Scivolamento | medio | | utilizzare DPI obbligatori (tronchetti con suola artigliata, bandelle alta visibilità) |
| | Punture, tagli e abrasioni | basso | | |
| | Allergeni | basso | | |
| attività svolte a piedi di cui sopra nei pressi di strade | Investimento e altri rischi connessi alla presenza di traffico | basso | | - Segnalare l'attività e l'eventuale presenza di ostacoli - Indossare indumenti ad alta visibilità (gilet) in caso di attività a bordo strada |
| Sfalcio erba meccanizzato (svolto con trattori /mezzi semoventi e con attrezzature a motore) | presenza di materiali diversi non individuabili tra l'erba alta | Medio - basso | investimenti, urti, colpi da proiezione, danni materiali | sopralluogo preliminare a piedi per verificare che le aree di intervento siano prive di insidie |
| | entrata di terzi nel corso delle attività | Alto | investimenti, urti, colpi da proiezione, schiacciamento | chiusura preventiva degli accessi principali al parco e posizionamento di segnaletica |
| | concomitanza di attività diverse sulla stessa area | | investimenti, contatti fra lavoratori, colpi da proiezione, schiacciamento | dividere le zone di intervento contemporaneo, in modo che più operatori non possano interferire (distanza minima 20 metri) |

| | | | | |
|--|---|---------------|---|--|
| | rotolamento, ribaltamento, caduta lungo le pendenze di persone, mezzi, cose, rami | Medio - basso | urti, colpi, contusioni, investimenti, schiacciamenti | impedire che 2 operatori si trovino a svolgere le attività 1 ad una quota sottostante il 2° nel parco; rimandare le attività in caso di terreno umido o reso scivoloso da recenti piogge; quando il dislivello diventa superiore ai 30° procedere con radiprato lungo le linee di massima pendenza |
| accumulo e rimozione materiali di risulta | incendio per autocombustione, interruzione vie di fuga | Medio - alto | sviluppo di fiamme, fumi, odori; danni al manto prativo | divieto assoluto di bruciare residui o ramaglie; qualora necessario, posizionare lo sfalcio lontano dalle zone critiche (vedi mappa); rimuovere i cumuli entro le 48 ore successive |
| Pulizia post potatura e sfalcio (Materiali che possono creare danni o pericoli alla persona) | Allergeni | basso | Reazioni allergiche | - Evitare il contatto diretto con sostanze/prodotti che possono causare reazioni allergiche - Indossare i DPI (guanti, mascherina, occhiali di protezione ove necessario) |
| | Polveri | medio | Reazioni allergiche, problemi respiratori | utilizzare DPI obbligatori (tronchetti con suola artigliata, bandelle alta visibilità, guanti, mascherina, occhiali di protezione) |
| | Microclima | medio alto | Colpo di calore, colpo di freddo, scivolamento, ribaltamento, urti, investimenti, danni materiali, altri danni fisici | - Sospendere le lavorazioni in caso di avverse condizioni climatiche e/o atmosferiche (pioggia, forte vento, gelo, nebbia, caldo oltre i 35 gradi) |
| | Punture, tagli e abrasioni | medio | | - Evitare il contatto diretto con elementi taglienti e pungenti utilizzare DPI obbligatori (tronchetti con suola artigliata, guanti, mascherina, occhiali di protezione) |
| | Scivolamento | alto | | - Prestare attenzione ai percorsi - Prestare attenzione ad eventuali chiazze d'acqua e sversamenti di altri liquidi |
| | Movimentazione manuale dei carichi | basso | | - Ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi e ricorrere alla ripartizione degli stessi- Movimentare i carichi seguendo la procedura ergonomica corretta: ginocchia flesse (eventualmente appoggiare un ginocchio a terra), schiena dritta, carico vicino al corpo- Evitare torsioni durante lo spostamento dei carichi |
| Raccolta rifiuti (Rifiuti che possono causare incidenti o danni o costituire pericolo) | Biologico | basso | | - Evitare il contatto diretto con le sostanze/prodotti smaltiti - Utilizzare DPI (guanti, mascherina, occhiali di protezione ove necessario) |
| | Allergeni | basso | | - Evitare il contatto diretto con sostanze/prodotti che possono causare reazioni allergiche - Indossare i DPI (guanti, mascherina, occhiali di protezione ove necessario) |
| | Punture, tagli e abrasioni | medio | | - Evitare il contatto diretto con elementi taglienti e pungenti - Utilizzare i DPI idonei |
| | Movimentazione manuale dei carichi | basso | | - Ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi e ricorrere alla ripartizione degli stessi - Movimentare i carichi seguendo la procedura ergonomica corretta: ginocchia flesse (eventualmente appoggiare un ginocchio a terra), schiena dritta, carico vicino al corpo - Evitare torsioni durante lo spostamento dei carichi |
| | Rinvenimento oggetti sospetti | basso | Non determinabili | - Sospendere l'attività e contattare le Forze dell'Ordine |

INDICAZIONI TECNICHE CONDIVISE CON IL CITTADINO ATTIVO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CURA PREVISTE DAL PATTO

Il taglio dell'erba sarà eseguito con frequenza variabile in base all'andamento climatico (in media ogni 45-60 giorni), intervenendo quando le condizioni climatiche sono buone, con terreno asciutto e senza che siano avvenute piogge nelle 72 ore precedenti.

Le attività saranno svolte sempre in orario diurno e esclusivamente con buone condizioni di illuminazione e visibilità.

Il Cittadino attivo si impegna a controllare nella funzionalità generale, prima di accedere al parco, il mezzo semovente utilizzato e le sue componenti (sia esso trattore agricolo con attrezzo portato posteriormente, o radiprato con piatto falciante anteriore, o sottopancia) e a controllare che abbia adeguato rifornimento carburante; se il mezzo è munito di roll-bar mobile, questo sarà fissato in apertura verticale. Il Cittadino attivo, inoltre, nell'eseguire l'attività, attiverà il lampeggiante giallo di segnalazione e adotterà le protezioni previste per legge (cinture sicurezza); in caso di attrezzo portato posteriormente, la presa di forza dovrà essere protetta da coprigiunto a norma antinfortunistica.

Prima dell'inizio di ogni attività, il Cittadino attivo si impegna ad effettuare un sopralluogo generale a piedi sul sito, per verificare che non siano presenti imprese al lavoro, né cittadini fruitori.

Il Cittadino attivo curerà che nell'ingresso principale del parco E1, nei pressi della piazzola centrale e nei pressi dell'ingresso in basso E6, sia posizionata apposita segnaletica che informi dell'attività in corso, ben visibile dai fruitori del parco. In caso si rilevi, durante le attività, la presenza di persone a piedi o alla guida di velocipedi o altri mezzi, queste saranno sempre sospese.

Prima dell'inizio di ogni attività, inoltre, il Cittadino attivo effettuerà un sopralluogo generale a piedi sul sito, per verificare che non siano presenti sul suolo elementi che difficilmente potrebbero venire individuati in avanzamento meccanizzato (ad esempio rifiuti plastici o metallici, ramaglie cadute ecc.). Nel caso il Cittadino attivo, durante tale intervento di ispezione, rinvenisse materiali da rimuovere, avviserà l'AMIAT o, per piccoli quantitativi, potrà provvedere ad accantonarli in prossimità dei contenitori per i rifiuti.

A causa della presenza sul bordo degli stradini interni di embrici prefabbricati di cls. posti a formare canaline di scorrimento delle acque meteoriche, tutti gli attrezzi di taglio (lame – coltelli – barre falcianti) saranno tenuti adeguatamente sollevati per non causare danni o deteriorarsi.

In presenza di pendenze, la linea di sfalcio sarà indirizzata per quanto possibile a salire la china in massima pendenza, riducendo al minimo gli interventi trasversali o diagonali che potrebbero causare il ribaltamento del mezzo; qualora il primo passaggio non abbia raggiunto il risultato atteso, la seconda passata sarà eseguita al contrario.

Il Cittadino attivo curerà di rispettare una zona di circa 50 cm. intorno al tronco degli alberi di alto fusto, che il radiprato deve lasciare indenne in modo da non danneggiarne il colletto; intorno ai cespugli con ramificazioni basse il Cittadino attivo interverrà con mezzo meccanico fino alla proiezione a terra dei rami; in entrambi i casi, la rifinitura del perimetro sarà eseguita a mezzo attrezzi manuali o decespugliatore meccanico a filo.

Inoltre, il Cittadino eviterà di intervenire sotto rami secchi appesi.

Al termine dell'intervento, di norma il prodotto dello sfalcio deve essere finemente sminuzzato (ad esempio con trinciatrice a coltelli) e dunque potrà essere lasciato sul posto.

Il Cittadino attivo eviterà sforzi fisici violenti o repentini e il contatto diretto con sostanze/prodotti che possano causare reazioni allergiche, limiterà il più possibile comportamenti che possano recare disturbo alla quiete pubblica.

Il Cittadino attivo, al termine di ogni attività, si accerterà di non abbandonare alcunché, segnalando ogni criticità riscontrata.





Arch. Sabino PALERMO

PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' INTEGRATIVE DI CURA DEL PARCO DI SAN VITO

ALLEGATO B - AUTOCERTIFICAZIONE

Il sottoscritto Cittadino attivo _____
nato il _____ a _____ cod. fisc. _____,
residente in _____ via _____ n. _____,

dichiara:

- di essere stato informato in merito ai rischi specifici presenti nell'area oggetto del Patto;
- di possedere l'idoneità psico-fisica per le attività previste dal Patto;
- di possedere patente di guida adeguata al mezzo utilizzato e di conoscere le norme contenute nel Codice della Strada, in particolare relative alla segnaletica;
- di essere responsabile dell'attività svolta, dei pericoli ad essa connessi e di essere edotto delle modalità d'uso di utensili, attrezzature e mezzi d'opera;
- che i propri mezzi e attrezzature utilizzati per le attività di cura previste dal Patto sono conformi alla normativa vigente e sottoposti a regolare manutenzione;
- di possedere e utilizzare i DPI previsti per l'attività da svolgere;
- di possedere una adeguata polizza infortuni e una polizza di RC di massimale di almeno 500.000 euro:

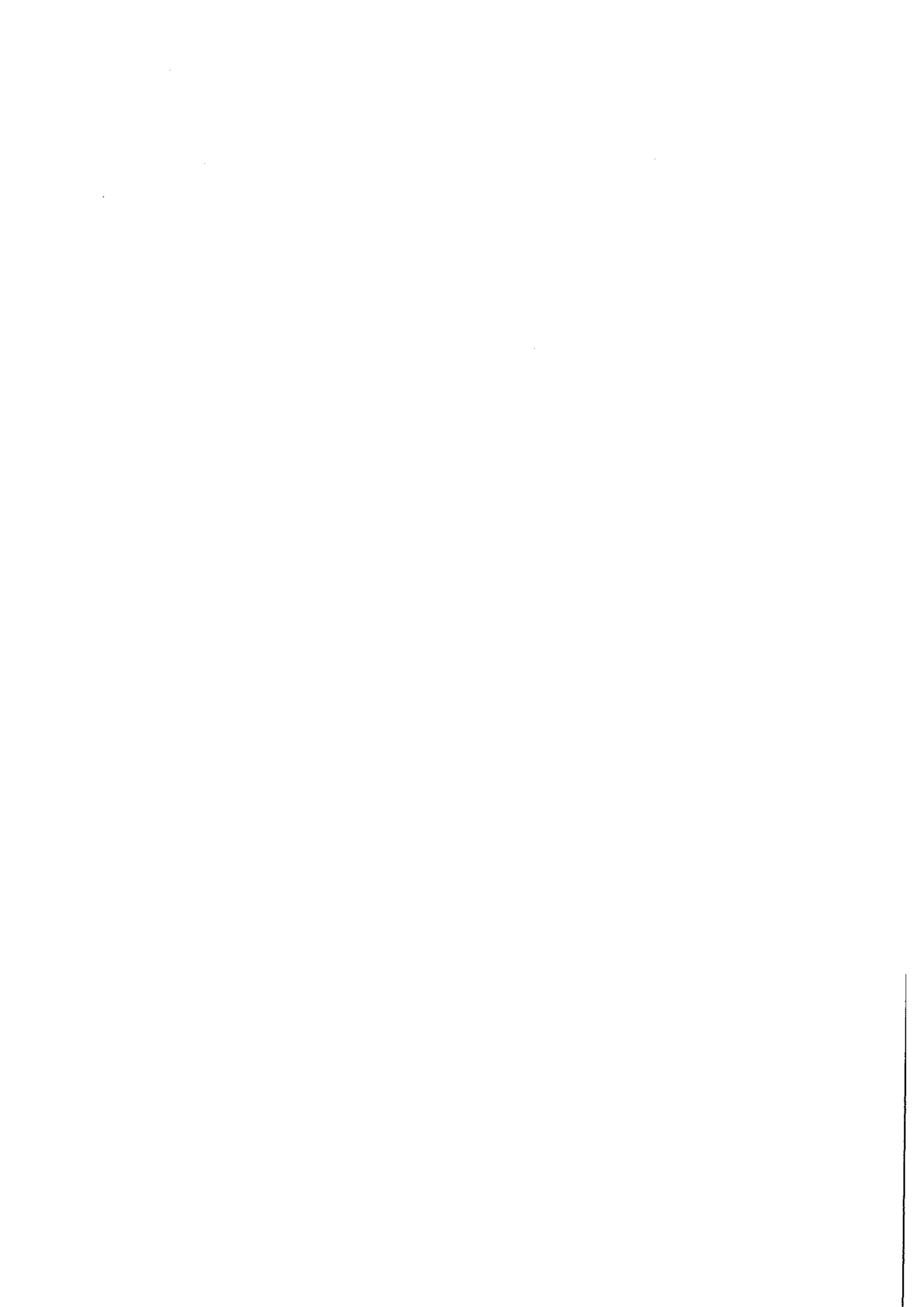
n. polizza infortuni Compagnia Scadenza

n. polizza RC Compagnia Scadenza

Torino, li _____

Cognome e Nome

Firma





CITTA' DI TORINO



Arch. Sabino PALERMO

DIREZIONE AMBIENTE, VERDE E PROTEZIONE CIVILE

AREA VERDE

SERVIZIO VERDE PUBBLICO

PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' INTEGRATIVE DI CURA DEL PARCO DI SAN VITO

ALLEGATO C

VERBALE IN CORSO DI ATTIVITA'

AREA: PARCO DI SAN VITO

INDIRIZZO: Strada San Vito-Revigliasco, 185

Il giorno

Sono presenti sul sito:

Il Cittadino attivo, Sig Martini Alessandro

Per il Comune, il Sig. in qualità di Tecnico del Verde

Altri:
.....

NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI CURA DEL PARCO, SI E' PRESO NOTA DEI SEGUENTI FATTI:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

ES: COME PROCEDONO LE ATTIVITÀ... ECC

PER IL PROSIEGUO DELLE ATTIVITA', IL CITTADINO ATTIVO VERBALIZZA:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

ES: CONFERMO L'IMPEGNO...INDICO MODIFICHE O ADATTAMENTI STAGIONALI...INDICO NUOVE ATTIVITA' ECC.

PER IL PROSIEGUO DELLE ATTIVITA', IL TECNICO COMUNALE VERBALIZZA:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

ES: CRITICITA' NON PREVENTIVABILI, DATE SFALCI A MEZZO IMPRESA... MISURE PER PREVENIRE INTERFERENZE ECC.

Il presente, steso in duplice copia e sottoscritto dai verbalizzanti, risulta parte integrante del Patto di collaborazione finalizzato a garantire che le attività di cura volontarie si stanno svolgendo nel pieno rispetto degli accordi presi.

Data
Il Cittadino Attivo
Il Tecnico Comunale
Ev.altri intervenuti